**Impegno Cristiano**

*“Creati ad immagine di Dio, trattati come schiavi…”*

*“La persona umana non dovrebbe mai essere venduta o acquistata come se lei o lui fosse una merce. Chiunque utilizza persone umane in questo modo e li sfrutta, anche se indirettamente, diventa complice di questa ingiustizia”. (Papa Francesco)*

**Introduzione**

Ogni anno, migliaia di persone vengono ingannate e vendute alla schiavitù come lavoratrici/tori forzati, prostitute o mendicanti, in altre parole diventano vittime della tratta di esseri umani.

La tratta di esseri umani è una forma moderna di schiavitù. Questo comporta il controllo di una persona con la forza, la frode o la coercizione per sottoporla al lavoro forzato e allo sfruttamento sessuale, ad una sottomissione per debiti o ad altre forme di servitù. La tratta di esseri umani spoglia le vittime della loro libertà e viola la dignità della persona umana, creata a immagine di Dio. E’ innanzitutto un crimine.

Quando una persona è vittima di tratta, diventa molto difficile e spesso pericoloso sfuggire da questa situazione. I superstiti di tratta se decidono di fuggire si trovano inevitabilmente quasi sempre di fronte a moltissime difficoltà. Ad essi viene negato l'accesso a diritti come la protezione medica e servizi di consulenza. Essi possono affrontare la criminalizzazione e la persecuzione, così come la stigmatizzazione e la discriminazione, e questo non riguarda solo la persona trafficata, ma anche la sua famiglia e il suo entourage. Inoltre, qualsiasi forma di assistenza di cui necessitano, è spesso condizionata da una sorta di cooperazione con le autorità, a prescindere dal pericolo a cui possa essere esposta la persona trafficata.

Secondo le stime dell'OIL, oggi ci sono almeno 2,4 milioni di persone vittime di tratta. Eppure ci sono ogni anno solo poche migliaia di condanne dei trafficanti. La maggior parte delle vittime non sono identificate e, di conseguenza, non riceveranno mai giustizia per i danni subiti. Nonostante la crescente consapevolezza e risposte più efficaci delle forze dell'ordine, il traffico rimane un'impresa criminale a basso rischio con rendimenti elevati. L'ILO stima che i profitti annuali generati dalla tratta di esseri umani si aggirano intorno ad almeno 32 miliardi di dollari.

**“Le cause profonde” della tratta** di esseri umani nei paesi di origine è la privazione dei diritti umani fondamentali e l'accesso alle prime necessità, quindi vi è una estrema povertà che riguarda soprattutto le donne, la mancanza di stabilità politica, sociale ed economica, i conflitti armati e l’oppressione, pochissima considerazione per la donna in alcune culture e la violenza domestica.

Nei paesi di destinazione, la tratta si verifica per la crescente domanda di lavoratori a basso costo e soggetti a sfruttamento, nelle fattorie, nelle fabbriche, nel settore della pesca, in zone di costruzione e nel lavoro domestico. La mancanza di rispetto della dignità umana si verifica nella tratta forzata per matrimonio e per la rimozione di organi. La "cultura dell'indifferenza", come la definisce Papa Francesco, porta alla violenza e abusi. Non è sufficientemente contestata dalle autorità, dall'opinione pubblica, dagli educatori e dalla Chiesa.

Altri canali possono comprendere: una mancanza di consapevolezza pubblica della tratta tra la gente in generale e tra i gruppi individuati più vulnerabili; l'alto potenziale profitto per le attività criminali della tratta di esseri umani; la mancanza di una legislazione anti-tratta, e laddove esista, viene a mancare una corretta ed efficace applicazione dalle autorità competenti. Spesso questo rappresenta il risultato della corruzione, ostacoli ai canali di migrazione legale nei paesi con economie più forti e / o in regioni con migliori prospettive.

Gli sforzi per combattere il traffico di esseri umani dovrebbero mirare a comprendere e affrontare tutte o la maggior parte delle cause di cui sopra. Una sfida particolare è posta dalla complessità di affrontare in modo efficace la domanda del fenomeno. In molti casi, la “domanda” non ha la consapevolezza del fatto che la persona è una vittima del reato di tratta. Questa sfida richiede, quindi, un vasto raggio di azioni atte alla sensibilizzazione della gente, attraverso i media, mediante programmi di educazione, con il dibattito pubblico e con la Chiesa.  
La tratta di esseri umani è un business internazionale in rapida crescita e altamente redditizio che porta inevitabilmente alla distruzione della vita di centinaia di migliaia di persone. Il fenomeno è di dimensione internazionale e può essere adeguatamente affrontato solo con sforzi congiunti.  
La Chiesa, comprese le congregazioni religiose, le organizzazioni cattoliche e i fedeli, per combattere il traffico di esseri umani, ha un unico potenziale e - per definizione - l'obbligo di impegnarsi coordinando gli sforzi globali.

**Cosa può fare la Chiesa**  
**Prevenzione e sensibilizzazione**: il sostegno e la realizzazione di attività di prevenzione, soprattutto mediante azioni di sensibilizzazione. Le attività di sensibilizzazione possono essere mirate verso gruppi a rischio (ad esempio, a persone che intendono attivamente emigrare in cerca di un posto di lavoro lontano da casa, sia dentro che fuori il proprio paese, ai migranti irregolari, o a quei gruppi che a causa della loro situazione sono più a rischio di essere vittime del reato di tratta), insegnanti e professionisti (come medici, sacerdoti, infermieri, assistenti sociali non specializzati e funzionari di governo), o al pubblico in generale.

**Assistenza alle persone trafficate**: fornire rifugio sicuro per le persone trafficate nei paesi di destinazione, di transito e di origine (per le persone rimpatriate vittime di tratta ); fornire assistenza sociale individuale, medica, psicologica e legale, nonché la formazione professionale per potenziare proprio professionalmente le persone vittime di tratta. Una assistenza efficace richiede una cooperazione transnazionale e l’utilizzo della rete; in questo senso, la rete e la collaborazione con gli ordini religiosi di suore sarà particolarmente preziosa ed efficace. Nel pieno rispetto della pluralità religiosa delle persone trafficate e se possibile, un aiuto efficace deve anche prestare particolare attenzione alla guarigione spirituale delle persone trafficate e alla loro completa riabilitazione spirituale e mentale, per consentire loro di affrontare la sofferenza permanente che inevitabilmente è causata dalla tratta.

**Sostegno**: l’impegno del sostegno politico è così importante quanto quello per le persone trafficate, e dovrebbe in particolare affrontare le cause alle radici della tratta ed avere particolare attenzione a situazioni alternative per i gruppi vulnerabili. Il sostegno nei paesi di destinazione e verso le istituzioni internazionali dovrebbe specificatamente mirare a garantire che la legislazione risulti appropriata e venga adeguatamente applicata a livello nazionale e internazionale per proteggere le persone vittime di tratta, per punire i trafficanti e per garantire i diritti delle vittime, ma anche verso le migrazioni politiche ed economiche che riducano la vulnerabilità delle persone soggette alla tratta. Infine, tale sostegno dovrebbe evidenziare la necessità per lo sradicamento del lavoro forzato e la promozione di condizioni di lavoro dignitose.

**Fare rete:** E​​' molto importante lavorare, sia a livello nazionale che internazionale, in reti interdisciplinari in cui la cooperazione tra le autorità, ONG e le organizzazioni internazionali possa migliorare. Nello stesso tempo, vi è la necessità di fare rete all'interno delle organizzazioni legate alla Chiesa e la Chiesa stessa, al fine di rafforzare la collaborazione e il coordinamento delle diverse iniziative, come pure con i partner ecumenici di altre chiese. Fare rete dovrebbe mirare a migliorare l'assistenza transnazionale e la protezione alle persone trafficate. La rete è anche uno strumento di sostegno per un lavoro congiunto nella ricerca di un miglioramento, nonché la sua applicazione, della legislazione a livello internazionale e nazionale.  
A tal fine, le organizzazioni cristiane, tra cui i membri della Caritas che sono impegnati o che intendano impegnarsi nella lotta contro la tratta degli esseri umani possano utilizzare strumenti e mezzi già esistenti all'interno della rete Caritas Internationalis - Organismi Cristiani Contro la Tratta di esseri umani NETwork (COATNET) -. La rete è un luogo di discussione e di scambio di buone pratiche, di formazione, che, a livello globale e a nome dei membri, dà supporto e facilita la cooperazione tra i membri e le parti interessate (www.coatnet.org).  
Nel mese di marzo 2014, una rete interreligiosa contro la tratta (Freedom Network Globale – GFN) è stata istituita da Papa Francesco, il grande Imam di Al Azhar, l'Arcivescovo di Canterbury e la Walk Free Foundation. COANET, quale rete di professionisti, collabora con il GFN e contribuisce con la sua conoscenza professionale.

**Come iniziare**

* Aiutare a prevenire e sensibilizzare le comunità di base cristiane, scuole, parrocchie e centri sociali sulla tratta con omelie, discussioni e altri momenti importanti. Informarli sui pericoli della tratta, di diventare preda di agenzie di reclutamento senza scrupoli, la necessità di conservare i documenti e altri pericoli (consultare il sito di COANET www.coanet.org per maggiori informazioni).
* Organizzare preghiere e eventi informativi in occasione della Giornata internazionale di preghiera e di sensibilizzazione contro la tratta di esseri umani (Giornata internazionale della tratta, l'8 febbraio, giorno di San Bakhita), promosso dalla PCPMI, il Pontificio Consiglio di Giustizia e Pace e dall'Unione Internazionale delle Superiore Generali (UISG e USG). Materiali di preghiera possono essere consultate su [www.coanet.org](http://www.coanet.org)
* Sviluppare progetti volti a offrire assistenza alle vittime, in particolare il sostegno legale e psico-sociale e spirituale.
* Stabilire la collaborazione con altre organizzazioni locali che assistono le vittime e le organizzazioni delle forze dell'ordine, costruire alleanze. Iscrivetevi a COANET per un migliore coordinamento della strategia basata sulla fede e la voce comune a livello internazionale.
* Sostegno alle leggi anti-tratta e alla loro applicazione nel vostro paese.
* Sviluppare le proprie linee guida in base al vostro contesto locale.

**Le buone pratiche che possono essere replicate nel vostro contesto**  
***Il progetto Caritas Sri Lanka, Caritas Libano e la Caritas Nepal: fare rete tra paese di invio e Paese di ricezione del lavoro per prevenire lo sfruttamento del lavoro e assistere le vittime.***

Caritas Sri Lanka diffonde informazioni sui servizi forniti da Caritas Libano e Caritas Giordania ai migranti e alle vittime di tratta e dei loro rifugi tra gli aspiranti migranti nei programmi di sensibilizzazione pre-partenza. Caritas Sri Lanka assiste le famiglie di coloro che sono diventate vittime della tratta di esseri umani in Libano e in Giordania. Una volta informati, Caritas Libano e Caritas Giordania individuano la vittima e condividono le informazioni della loro visita nei centri di detenzione e le case del datore di lavoro. Caritas SriLanka fornisce assistenza a tali vittime al loro arrivo all'aeroporto.

**Sostegno (advocacy) Internazionale**Caritas Internationalis, insieme alle organizzazioni internazionali della società civile, ha partecipato al processo di lobbying per un convegno sul lavoro dignitoso per i lavoratori domestici, tra cui i migranti e i minori. Questa Convenzione (Convenzione OIL 189/2011) è stata adottata nel corso del “ ILC 2011” e quindi pronta per la ratifica. Caritas Internationalis ha preparato una guida per i suoi del Medio Oriente (MO) spiegando la convenzione in modo che possano raccogliere la sfida di fare un lavoro di sostegno a livello nazionale e richiedere ai rispettivi governi nazionali la revisione della normativa, facendola diventare più favorevole per i lavoratori domestici e allinearla alla Convenzione per essere pronta per la ratifica. Nella stessa guida Caritas Internationalis analizza alcuni degli articoli della Convenzione che sono molto rilevanti per i lavoratori minori domestici e per i lavoratori domestici migranti. Per i lavoratori domestici migranti ci sono disposizioni importanti come il contratto che dovrebbe essere firmato prima della partenza dal paese di origine ed essere valido poi nel paese di destinazione. Ci sono anche disposizioni per il monitoraggio di agenzie di reclutamento internazionali e sanzioni per chi non rispetta le regole del gioco. Vi è anche il principio di accesso ai meccanismi di ricorso. Per tutti questi motivi è molto importante promuovere la ratifica di questa convenzione per tutelare i diritti di tutti i lavoratori domestici, compresi i migranti, che potrebbero anche prevenire la tratta.   
Caritas Internationalis ha organizzato /trattato vari eventi per promuovere la ratifica della convenzione e alla presenza di testimoni di Caritas nazionali, alcuni di loro - o funzionari per l’advocacy di Caritas Internationalis -, hanno raccontato le loro storie ad un pubblico internazionale per far capire meglio la gravità del problema e l'importanza di garantire che il lavoro domestico debba diventare lavoro formale ed essere regolato dalla legge e da accordi nazionali.

**Advocacy nazionale**Secours Catholique - Caritas Francia ha cercato di mettere in comune le conoscenze e la competenza della società civile mediante la creazione di un'ampia rete nazionale della società civile per seguire l'attuazione del "Piano d'Azione Nazionale Francese per la Lotta alla Tratta di esseri umani 2014-2016". Il Collettivo di 23 organizzazioni francesi chiamato "Insieme Contro Tratta di Esseri Umani", coordinato da Secours Catholique ha incontrato diversi funzionari pubblici per ricordare al Governo che l'attuazione del Piano d'Azione Nazionale è di fondamentale importanza.  
Il Piano d'Azione Nazionale è ormai stato emanato e resta in attesa della sua esecuzione, un passo importante per misure di migliore prevenzione e protezione per le vittime della tratta di esseri umani. Secours Catholique e i suoi partner saranno vigili in merito all'attuazione del piano: fondi sufficienti dovrebbero essere assegnati, e tutte le forme di tratta di esseri umani dovrebbero essere combattute, nel rispetto di tutte le vittime, in particolar modo di quelli più vulnerabili, come i bambini.

**Progetto di sensibilizzazione tra le comunità dei leader religiosi**   
Caritas Albania coordina le iniziative congiunte intraprese insieme con la Chiesa ortodossa e delle Chiese evangeliche in Albania per la sensibilizzazione contro la tratta. Un gruppo ecumenico, tra cui ortodossi, cattolici e leader della chiesa protestante, è stato creato per unire le forze contro la tratta. Il Coordinatore Nazionale sulla Tratta e il Ministero degli Affari Interni partecipa anche alle riunioni del gruppo. Organizza programmi di formazione per i giovani che sono coinvolti in attività sociali nelle loro parrocchie e per gruppi di donne, incontra responsabili di enti pubblici per la lotta contro la tratta, come la polizia (per le vittime fanno riferimento ai servizi forniti dalle chiese), le carceri (che offrono servizi sociali e di formazione per le donne vittime). Per la sensibilizzazione, il gruppo organizza per ogni comunità anche campagne comuni a livello nazionale.  
Attività del gruppo includono anche la partecipazione delle comunità musulmane. Il gruppo ha inoltre stabilito una cooperazione con il clero e i religiosi, in particolare con i sacerdoti, religiose e imam, dai paesi vicini come Macedonia e Kosovo.

*Il Progetto di cui sopra potrebbe essere preso come esempio per essere replicato nel proprio contesto. I membri COATNET possono condividere maggiori dettagli dalla loro esperienza e, in alcuni casi, possono anche fornire assistenza tecnica. Si possono trovare maggiori informazioni sul lavoro della rete sul nostro sito web: www.coatnet.org*

(libera traduzione Migrantes)